

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
(SEDUTA DEL 26 OTTOBRE 2021)

L'anno duemilaventuno, il giorno di martedì ventisei del mese di ottobre, alle ore 11.08 presso la Presidenza della Regione Lazio (Sala Giunta), in Roma - via Cristoforo Colombo n. 212, previa formale convocazione del Presidente per le ore 11.00 dello stesso giorno, si è riunita la Giunta regionale così composta:

- | | | | |
|-------------------------------|------------------------|----------------------------------|------------------|
| 1) ZINGARETTI NICOLA | <i>Presidente</i> | 7) LOMBARDI ROBERTA | <i>Assessore</i> |
| 2) LEODORI DANIELE | <i>Vice Presidente</i> | 8) ONORATI ENRICA | “ |
| 3) ALESSANDRI MAURO | <i>Assessore</i> | 9) ORNELI PAOLO | “ |
| 4) CORRADO VALENTINA | “ | 10) TRONCARELLI ALESSANDRA | “ |
| 5) D'AMATO ALESSIO | “ | 11) VALERIANI MASSIMILIANO | “ |
| 6) DI BERARDINO CLAUDIO | “ | | |

Sono presenti: *il Vice Presidente e gli Assessori Alessandri, Corrado, Onorati, Orneli e Troncarelli.*

Sono assenti: *il Presidente e gli Assessori D'Amato, Di Berardino, Lombardi e Valeriani.*

Partecipa la sottoscritta Vice Segretario della Giunta dottoressa Maria Genoveffa Boccia.

(O M I S S I S)

Deliberazione n. 710

Oggetto: Piani di Gestione dello Spazio Marittimo. Presa d'atto della visione e degli obiettivi specifici e identificazione delle Unità di Pianificazione.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore allo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Università, Ricerca, Start-Up e Innovazione;

DI CONCERTO con il Vicepresidente Assessore alla Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio, Rapporti Istituzionali, Rapporti con il Consiglio Regionale, Accordi di Programma e Conferenza di Servizi; l'Assessora alla Transizione Ecologica e Trasformazione Digitale (Ambiente e Risorse Naturali, Energia, Agenda Digitale e Investimenti Verdi); l'Assessora al Turismo, Enti Locali, Sicurezza Urbana, Polizia Locale e Semplificazione Amministrativa; l'Assessore ai Lavori Pubblici e Tutela del Territorio, Mobilità; l'Assessora all'Agricoltura, Foreste, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Pari Opportunità;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 "Regolamento regionale di contabilità;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, concernente "Legge di contabilità regionale";

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 25 concernente "Legge di stabilità regionale 2021";

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26 concernente "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023";

VISTA la Direttiva 2014/89/UE del 23 luglio 2014 che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo, ovvero quel processo mediante il quale le autorità di uno Stato analizzano e organizzano le attività umane nelle zone marine al fine di conseguire obiettivi ecologici, economici e sociali, la promozione della crescita sostenibile delle economie marittime (cosiddetta economia blu), lo sviluppo sostenibile delle zone marine e l'uso sostenibile delle risorse marine;

VISTO il decreto legislativo 17 ottobre 2016, n. 201 emanato in attuazione della Direttiva europea 2014/89 che prevede, da parte del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS), l'elaborazione dei piani di gestione dello spazio marittimo e la loro successiva attuazione;

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 13 "Legge di stabilità regionale 2019" e, in particolare, l'art. 15, che istituisce la Cabina di regia dell'economia del mare e che prevede la costituzione, ai sensi del comma 3, di un apposito Comitato interistituzionale, al fine di garantire il necessario supporto tecnico-operativo alla Cabina di regia dell'economia del mare;

VISTA la legge regionale 23 novembre 2020, n. 16 "Disposizioni modificative di leggi regionali" e, in particolare, l'art. 15, comma 1 che prevede che "la Regione, nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela ambientale ed in coerenza con il piano paesistico, elabora un'apposita Carta

regionale, nella quale sono individuate e mappate le zone di mare territoriale idonee e quelle precluse all'esercizio dell'attività di acquacoltura”;

TENUTO CONTO che il d.lgs. 201/2016

- individua il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS) come l'Autorità competente (art. 8);
- istituisce il Tavolo interministeriale di coordinamento (TIC) presso la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le politiche europee (DPE), di cui fanno parte tutte le Amministrazioni coinvolte (art. 6);
- istituisce il Comitato tecnico presso il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS), in qualità di Autorità competente, di cui fanno parte solamente le Amministrazioni maggiormente coinvolte e le Regioni interessate (art. 7);

TENUTO CONTO altresì che, ai sensi dell'art. 5 del citato d.lgs. 201/2016, la pianificazione dello spazio marittimo è attuata attraverso l'elaborazione di piani di gestione, che individuano la distribuzione spaziale e temporale delle pertinenti attività e dei pertinenti usi delle acque marine, presenti e futuri, che possono includere:

- a) zone di acquacoltura;
- b) zone di pesca;
- c) impianti e infrastrutture per la prospezione, lo sfruttamento e l'estrazione di petrolio, gas e altre risorse energetiche, di minerali e aggregati e la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- d) rotte di trasporto marittimo e flussi di traffico;
- e) zone di addestramento militare;
- f) siti di conservazione della natura e di specie naturali e zone protette;
- g) zone di estrazione di materie prime;
- h) ricerca scientifica;
- i) tracciati per cavi e condutture sottomarine;
- l) turismo;
- m) patrimonio culturale sottomarino

VISTE le Linee guida contenenti gli indirizzi e i criteri per la predisposizione dei piani di gestione dello spazio marittimo emanate con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del primo dicembre 2017;

CONSIDERATO CHE

- le linee guida attribuiscono la raccolta e l'elaborazione delle informazioni tecnico-scientifiche sugli spazi marittimi e la successiva redazione dei piani al “Comitato tecnico per l'elaborazione dei piani” appositamente individuato, che oltre alla pianificazione avrà anche il compito di supportare il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS) nel monitoraggio dello stato di attuazione;
- la Regione Lazio è membro del Comitato Tecnico per l'elaborazione dei piani di gestione dello spazio marittimo;
- il Tavolo interministeriale ha individuato per lo spazio marittimo nazionale tre aree marittime di riferimento e che il Lazio si trova nell'area marittima Mar Mediterraneo Occidentale;
- con decreto di nomina del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS) prot. n. 0000263 del 27 giugno 2019, che recepisce la nota n. 1724/C5 DEM del 22 marzo 2019, parzialmente modificata con successiva nota n. 2943/C5DEM del 22 maggio 2019, con

la quale la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha comunicato la lista dei rappresentanti regionali designati, vengono nominati i rappresentanti regionali del Comitato Tecnico e che per la Regione Lazio è stata nominata quale referente la Dott.ssa Grazia Maria Iadarola, dirigente dell'Area Economia del Mare, Direzione Sviluppo Economico e Attività Produttive;

- il Comitato tecnico nazionale, nella seduta del 13 gennaio 2020, si è dotato di linee guida operative per la preparazione dei piani di gestione dello spazio marittimo nelle acque italiane (“Proposta Operativa per la redazione dei Piani dello Spazio Marittimo”), predisposte grazie all’assistenza tecnica di CNR, CO.RILA e IUAV, che hanno sottoscritto con il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS), il 16.12.2019, un Accordo quadro;

PRESO ATTO CHE

- ai sensi dell'art.5 del citato d.lgs. 201/2016 i piani e i programmi esistenti che prendono in considerazione le acque marine e le attività economiche e sociali ivi svolte, e quelli concernenti le attività terrestri rilevanti per la considerazione delle interazioni terra-mare, elaborati ed attuati ai sensi delle disposizioni europee e nazionali previgenti alla data di entrata in vigore del richiamato decreto, sono inclusi ed armonizzati con le previsioni dei piani di gestione dello spazio marittimo;
- i piani di gestione redatti con riferimento al primo ciclo di attuazione della direttiva avranno un carattere strategico e di indirizzo, come stabilito dal Comitato Tecnico nella “Proposta Operativa per la redazione dei Piani dello Spazio Marittimo”;
- i piani di gestione dello spazio marittimo sono piani integrati, intersettoriali, capaci di coordinare le diverse politiche, sovraordinati rispetto agli altri strumenti pianificatori, i cui contenuti sono vincolanti per le amministrazioni pubbliche, come evidenziato dal parere redatto dall’Università IUAV di Venezia;
- come stabilito dal Comitato Tecnico con l’approvazione del succitato documento “Proposta operativa per la redazione dei Piani dello Spazio Marittimo”, le Regioni contribuiscono all’elaborazione dei piani fornendo dati utili all’analisi iniziale e dei trend attesi (Fase 1), nonché alla valutazione dei conflitti e delle sinergie tra gli usi del mare (Fase 2), proponendo una visione ed obiettivi specifici per la sub-area di appartenenza (Fase 3) ed una zonazione in unità di pianificazione per la stessa sub-area (Fase 4). Successivamente saranno definiti la metodologia e gli indicatori per il monitoraggio e l’adattamento del piano (Fase 5) e l’attività per il consolidamento, l’attuazione e l’aggiornamento del piano (Fase 6);
- le Regioni, pertanto, hanno il compito di raccogliere dati e testi descrittivi relativi agli usi in essere nello spazio marittimo di riferimento, così come di definire gli obiettivi strategici utili alla successiva fase di identificazione delle unità di pianificazione;
- l’Area Economia del Mare ha coordinato e trasmesso all’Autorità competente (MIMS) la raccolta di tutti i dati, le informazioni geografiche e i testi descrittivi, propedeutici alla redazione della proposta di Piano di Gestione dello Spazio Marittimo, attraverso il coinvolgimento delle direzioni regionali interessate;

VISTI, ai fini dell’individuazione della visione e degli obiettivi regionali strategici rilevanti ai fini della definizione delle unità di pianificazione:

- Decisione n. 59 del 3 novembre 2020 “Blue Economy e Sviluppo Economico: un percorso di rilancio per il porto di Civitavecchia ed il sistema portuale del Lazio. ATTO DI INDIRIZZO”;
- Piano Regionale dei Trasporti, della Mobilità e della Logistica (PRMTL), adottato con DGR n. 1050 del 30 dicembre 2020;
- il nuovo Piano Energetico Regionale (PER Lazio), adottato con DGR n. 98 del 10 marzo 2020;
- il Programma generale per la difesa e la ricostruzione dei litorali e del quadro degli interventi prioritari per il 2019-2021, approvato con DGR n. 74 del 17 febbraio 2019;
- il Programma di interventi finalizzati alla tutela della costa, approvato con DGR n. 105 del 17 marzo 2020;
- l’attuale percorso di elaborazione del Piano di Sviluppo Strategico per l’istituzione della Zona Logistica Semplificata (ZLS) di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n.621 del 30/10/2018;
- la Convenzione per l'identificazione e mappatura di aree idonee per l'acquacoltura (AZA), a supporto della pianificazione spaziale marittima, lo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura, la tutela degli ecosistemi e l'elaborazione di piani regionali per le AZA, adottata con D.D n. G17128 del 20 dicembre 2018;
- il Piano Triennale del Turismo, DGR n. 29 del 28 maggio 2019;
- il Piano Regionale di utilizzazione delle aree del demanio marittimo per finalità turistiche e ricreative, approvato dal Consiglio Regionale il 26/05/2021;
- l’Adozione del "Quadro di azioni prioritarie" (Prioritized Action Framework, PAF) per la programmazione 2021-2027 per la Rete Natura 2000 nel territorio della Regione Lazio ai sensi dell'art. 8 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e dell'art. 3 comma 4 del DPR 357/97, DGR 234 del 18 aprile 2019;
- l’aggiornamento 2021 al Documento strategico di programmazione (DSP) 2018 - 2023, approvato con DGR n. 327 del 4 giugno 2021;
- “Un nuovo orizzonte di progresso socio-economico – Linee d’indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle diseguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027” approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 13 del 22 dicembre 2020;
- la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) “Lazio, regione partecipata e sostenibile”, approvata con DGR n. 170 del 30 marzo 2021;
- Direttiva 2008/56 /CE;
- Direttiva 2000/60/CE;
- Memoria di Giunta 3 luglio 2018, programma di intervento denominato “*Lazio Plastic Free: 5 azioni in 10 mosse*”, con il quale la Regione Lazio, anche ai fini della tutela ambientale, intende, perseguire azioni ed interventi da porre a base di una nuova economia della plastica, in cui la progettazione e la produzione di questo materiale e dei suoi prodotti rispondano pienamente alle esigenze di riduzione, recupero e riciclo;
- la Comunicazione COM(2019) 640 dell’11/12/2019 “Il Green Deal Europeo”
- la Comunicazione COM(2020) 299 final del 8.7.2020 “Energia per un'economia climaticamente neutra: strategia dell’UE per l’integrazione del sistema energetico”
- la Comunicazione COM(2020) 301 dell’8/7/2020 “Una strategia per l'idrogeno per un Europa climaticamente neutra”
- la Comunicazione COM(2020) 741 final del 19.11.2020 “Strategia dell’UE per sfruttare il potenziale delle energie rinnovabili offshore per un futuro climaticamente neutro”

CONSIDERATE le attività instaurate e gli incontri organizzati con le direzioni regionali del costituendo Comitato Interistituzionale della Cabina di Regia dell’economia del mare, in particolare quelli del 24 febbraio 2020 e del 25 maggio 2021, nell’ultimo dei quali è stato presentato l’inquadramento generale con la mappatura degli usi relativi ai vari tematismi, derivati da tutti i dati e le informazioni disponibili e sollecitato l’inoltro di eventuali modifiche e osservazioni;

CONSIDERATI i dati, le cartografie e le informazioni raccolte o rese disponibili anche dalle direzioni regionali coinvolte, dalla cui analisi, unita alla considerazione dei contenuti dei piani sopra citati, è scaturita la seguente formulazione di visione specifica e la proposta di obiettivi specifici come di seguito riclassificati:

VISIONE SPECIFICA

La Regione Lazio intende consolidare l'identità "marittima" adeguata al suo sviluppo costiero, che sia in grado di collegare utilmente aree costiere ed aree interne, connettere efficacemente il territorio interessato e creare le sinergie istituzionali, imprenditoriali e di servizio utili alla caratterizzazione del Lazio come regione che può fondare una parte rilevante del proprio sviluppo economico ed occupazionale sul mare.

Riconosce alla Blue Economy le potenzialità per uno sviluppo economico e sociale strategico e ritiene pertanto necessario supportare in modo sinergico e armonico il consolidamento di tutti i comparti coinvolti nell'economia sostenibile del mare, da quelli tradizionali, come ad esempio il turismo (balneare, diportistico e crocieristico), i trasporti, la logistica, la pesca e l'acquacoltura, a quelli emergenti, come l'energia da fonti rinnovabili e la biotecnologia blu. In particolare è intenzione dare nuovo impulso funzionale al sistema portuale laziale e in particolare al porto di Civitavecchia, per il quale risulta prioritario il miglioramento infrastrutturale, il rilancio delle attività commerciali, della cantieristica, dell'agrifood, la logistica e l'impiego di nuovi carburanti a basso impatto ambientale.

A tutela dell'ecosistema ambientale, promuove misure specifiche di conservazione della biodiversità, e al fine di perseguire la sostenibilità assicura gli effetti benefici quali la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento agli stessi, favorendo in tal modo anche lo sviluppo turistico costiero.

Promuove l'offerta di servizi specializzati nei settori afferenti alla Blue Economy, un'adeguata offerta formativa anche in coordinamento con la rete dei centri di formazione e gli organismi di ricerca, assistenza alla creazione e lo sviluppo di attività d'impresa anche per il sostegno dei livelli occupazionali, inoltre promuove l'efficiente raccordo amministrativo tra i tutti i soggetti coinvolti, sia a livello locale che sovragregionale.

Individua come luogo di coordinamento delle azioni in materia di Blue economy, la Cabina di Regia dell'Economia del Mare, al fine di meglio governare la complessità e il carattere intersettoriale delle decisioni da assumere in materia da parte della Regione.

SETTORI	OBIETTIVI SPECIFICI	
TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO	OS1	Conservare la biodiversità terrestre e marina, anche attraverso l'individuazione di nuovi siti, implementando politiche gestionali che permettano la fruibilità e la valorizzazione turistica delle aree marine protette
	OS2	Promuovere la gestione razionale e sostenibile delle aree costiere attraverso un corretto equilibrio fra la salvaguardia degli aspetti ambientali e sociali e lo sviluppo delle attività economiche, in particolare delle attività turistico ricreative.

	OS3	Assicurare la visibilità della linea di costa garantendo la fruizione delle spiagge libere in una quota non inferiore al 50% del totale
	OS4	Innalzare il livello di tutela della qualità delle acque, anche attraverso il rafforzamento dell'azione di controllo e monitoraggio.
	OS5	Attivare politiche di contrasto al "Marine Litter", incentivando l'adozione di modelli gestionali "plastic free"
DIFESA DELLA COSTA	OS6	Promuovere azioni di difesa dei tratti del litorale laziale oggetto di intensi e persistenti fenomeni di erosione costiera che pregiudicano la stabilità e funzionalità delle infrastrutture, delle attività turistiche e degli ambiti naturali. Utilizzazione ai fini della ricostruzione dei litorali anche del materiale proveniente da depositi sottomarini naturali e artificiali
	OS7	Esercitare un'azione integrata a medio-lungo termine in cui devono essere considerati gli effetti diretti dell'erosione costiera e dei cambiamenti climatici (innalzamento del livello medio marino, estremizzazione degli eventi meteo-marini, ecc.) e quelli indiretti che riducono in generale la resilienza delle spiagge.
TURISMO	OS8	Sviluppare un sistema turistico integrato in grado di coniugare sviluppo e tutela del territorio. Garantire un movimento turistico basato anche su prodotti innovativi e caratterizzati da una forte sensibilità ambientale.
	OS9	Promuovere il turismo crocieristico, incentivando proposte alternative, per le escursioni sul territorio e per le tradizionali visite verso la Capitale.
	OS10	Promuovere ed incentivare la riqualificazione dell'offerta del turismo balneare e stabilire i criteri per l'utilizzazione delle aree demaniali per finalità turistiche e ricreative
	OS11	Innalzare la qualità urbana degli ambiti costieri, attraverso interventi di riqualificazione dei lungomari e dei <i>waterfront</i> .
	OS12	Valorizzazione ambientale e turistica dell'arcipelago Ponziano anche attraverso la piena garanzia della continuità territoriale con la terraferma.
PESCA E ACQUACOLTURA	OS13	Promuovere l'innovazione nella filiera ittica in una logica di salvaguardia dell'ambiente marino e al contempo di tutela del consumatore, individuando anche nuovi siti per l'acquacoltura in coerenza con gli indirizzi gestionali delle AZA.
	OS14	Migliorare le competenze tecniche in acquacoltura e sviluppare metodologie e indicatori per il miglioramento del monitoraggio ambientale.
TRASPORTO MARITTIMO E PORTUALITA'	OS15	Rafforzare il sistema portuale laziale, in una logica di sostenibilità ambientale e sociale, ai fini dell'incremento del livello competitivo attraverso il potenziamento della dotazione infrastrutturale, l'attuazione della ZLS,

		l'implementazione dell'intermodalità nave-ferro- gomma e la piena connessione con i corridoi europei, con l'inserimento del porto di Civitavecchia nella rete europea dei trasporti TEN-T.
	OS16	Rendere il Lazio il principale scalo crocieristico del Mediterraneo, accrescendo la produttività del comparto turistico e del relativo indotto.
	OS17	Recuperare quote di mercato del traffico container destinati al Lazio che scelgono di arrivare in altri porti italiani o ai più competitivi porti del Nord Europa e rappresentare la porta di accesso per nuovi traffici dai paesi del Maghreb e dell'Africa settentrionale in generale, attraverso servizi di Short Sea Shipping e linee di autostrade del mare
	OS18	Implementare e valorizzare la portualità minore, in una logica di sostenibilità che sappia garantire la coesistenza dell'ambiente e del paesaggio e al contempo dello sviluppo economico.
	OS19	Potenziare il settore della nautica e dello yachting accrescendone il mercato
ENERGIA	OS20	Incentivare politiche di riduzione delle emissioni climatiche attraverso il sostegno alla ricerca, sperimentazione e per l'installazione di impianti offshore alimentati da fonti rinnovabili e altre tecnologie innovative per l'energia dal mare, e al contempo all'attuazione del principio di de-carbonizzazione dei trasporti anche navali.
COOPERAZIONE INTERREGIONALE	OS21	Sviluppare la cooperazione interregionale e transnazionale, anche attraverso la partecipazione a programmi e progetti comunitari connessi ai settori e temi propri della MSP.

TENUTO CONTO del cronoprogramma stilato da CNR, CO.RILA e IUAV, che accompagna la succitata "Proposta operativa per la redazione dei Piani dello Spazio Marittimo";

RITENUTO OPPORTUNO, sulla base della visione e degli obiettivi specifici, sopra elencati, nonché delle informazioni rese disponibili dalle Amministrazioni Centrali e dall'ISPRA che hanno ulteriormente consentito l'inquadramento degli usi dello spazio marittimo regionale, procedere all'identificazione delle Unità di Pianificazione previste dalla succitata Fase 4 della "Proposta operativa per la redazione dei Piani dello Spazio Marittimo", come da tabella allegata, che costituisce parte integrante del presente atto;

CONSIDERATO che la Direzione regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura Del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste in ossequio all'art. 15 della citata l.r. 16/2020, in collaborazione con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Lazio (ARPA Lazio) e l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (OGS), ha posto in essere uno studio per l'individuazione delle Aree vocate all'acquacoltura, che tale attività è in uno stato di avanzata realizzazione e che in data 9 settembre 2021 sono state avviate le consultazioni;

CONSIDERATO che sulla scorta dei risultati dello studio citato sarà possibile addivenire ad una ulteriore individuazione delle aree da destinare prioritariamente all'acquacoltura;

TENUTO CONTO altresì che all'esito degli incontri tenutisi nei giorni 22 e 27 luglio 2021, anche con i rappresentanti di CNR, CO.RILA e IUAV, l'Assessorato alla Transizione Ecologica e Trasformazione digitale (Ambiente e Risorse Naturali, Energia, Agenda Digitale e Investimenti Verdi) ha manifestato l'esigenza di prevedere, nelle more dell'adozione di un provvedimento specifico per la pianificazione energetica, la possibilità di identificare Unità di Pianificazione volte a incentivare l'installazione di impianti *offshore* alimentati da fonti rinnovabili e altre tecnologie innovative per l'energia dal mare;

CONSIDERATO che la Direzione regionale Infrastrutture e Mobilità sta provvedendo ad uno studio per l'individuazione delle Aree vocate allo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili e che tale attività verrà ricondotta nell'istituendo Gruppo tecnico interdisciplinare per l'individuazione delle aree idonee e non idonee FER, in ossequio agli indirizzi di seguito elencati:

- ✓ principi e i criteri direttivi specifici di cui all'articolo 5 della legge 22 aprile 2021, n. 53, ed in particolare il punto 1 al comma 1: “... *definire criteri per l'individuazione di aree idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili aventi una potenza complessiva almeno pari a quella individuata come necessaria dal PNIEC per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili*”;
- ✓ articolo 3.1 della legge regionale n. 16/2011, commi 2 e 4 bis, che dispongono che nel Piano Energetico Regionale siano individuate le aree non idonee all'installazione delle diverse tipologie di impianti destinati alla produzione di energia da fonti rinnovabili, in coerenza con i criteri di cui al D.M. 10 settembre 2010 e con le disposizioni del Piano territoriale paesistico regionale (PTPR);
- ✓ Comunicazione *COM (2020) 741 final* del 19.11.2020, recante la “Strategia dell'UE per sfruttare il potenziale delle energie rinnovabili offshore per un futuro climaticamente neutro” con la quale la Commissione ritiene:
 - *realistico e realizzabile l'obiettivo di disporre entro il 2030 di una capacità installata di almeno 60 GW di energia eolica offshore e di almeno 1 GW di energia oceanica, in modo da raggiungere rispettivamente 300 GW e 40 GW di capacità installata entro il 2050;*
 - *che le energie rinnovabili offshore possono e devono coesistere con molte altre attività, in particolare nelle aree in cui maggiore è l'affollamento;*
 - *che la pianificazione nazionale dello spazio marittimo dovrebbe adottare un approccio olistico, multiuso/multifunzionale.*
 - *che l'approccio olistico, multiuso/multifunzionale “ha dimostrato che lo sviluppo di infrastrutture energetiche non è incompatibile con le rotte marittime e che è possibile sviluppare attività economiche sostenibili nelle aree marine protette,*

CONSIDERATO che sulla scorta dei risultati dello studio per l'individuazione delle Aree vocate allo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili sopra citato sarà possibile addivenire ad una ulteriore e puntuale individuazione delle aree da destinare prioritariamente allo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili *off shore*;

RITENUTO pertanto opportuno stabilire che, per quanto riguarda l'acquacoltura e lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili, con successiva deliberazione si provvederà a integrare e modificare il presente provvedimento rispettivamente:

- per quanto attiene all'acquacoltura, sulla base della definizione della Carta regionale, nella quale sono individuate e mappate le zone di mare territoriale idonee e quelle precluse all'esercizio dell'attività di acquacoltura, di cui all'art. 15 della l.r. 16/2020;
- per quanto attiene allo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili, sulla base degli esiti degli studi sopra citati volti all'individuazione delle aree idonee all'installazione di tecnologie innovative per l'energia dal mare e per gli impianti *offshore*;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di prendere atto della visione specifica e degli obiettivi specifici dello spazio marittimo regionale come di seguito riclassificati:

VISIONE SPECIFICA

La Regione Lazio intende consolidare l'identità "marittima" adeguata al suo sviluppo costiero, che sia in grado di collegare utilmente aree costiere ed aree interne, connettere efficacemente il territorio interessato e creare le sinergie istituzionali, imprenditoriali e di servizio utili alla caratterizzazione del Lazio come regione che può fondare una parte rilevante del proprio sviluppo economico ed occupazionale sul mare.

Riconosce alla Blue Economy le potenzialità per uno sviluppo economico e sociale strategico e ritiene pertanto necessario supportare in modo sinergico e armonico il consolidamento di tutti i comparti coinvolti nell'economia sostenibile del mare, da quelli tradizionali, come ad esempio il turismo (balneare, diportistico e crocieristico), i trasporti, la logistica, la pesca e l'acquacoltura, a quelli emergenti, come l'energia da fonti rinnovabili e la biotecnologia blu. In particolare è intenzione dare nuovo impulso funzionale al sistema portuale laziale e in particolare al porto di Civitavecchia, per il quale risulta prioritario il miglioramento infrastrutturale, il rilancio delle attività commerciali, della cantieristica, dell'agrifood, la logistica e l'impiego di nuovi carburanti a basso impatto ambientale.

A tutela dell'ecosistema ambientale, promuove misure specifiche di conservazione della biodiversità, e al fine di perseguire la sostenibilità assicura gli effetti benefici quali la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento agli stessi, favorendo in tal modo anche lo sviluppo turistico costiero.

Promuove l'offerta di servizi specializzati nei settori afferenti alla Blue Economy, un'adeguata offerta formativa anche in coordinamento con la rete dei centri di formazione e gli organismi di ricerca, assistenza alla creazione e lo sviluppo di attività d'impresa anche per il sostegno dei livelli occupazionali, inoltre promuove l'efficiente raccordo amministrativo tra i tutti i soggetti coinvolti, sia a livello locale che sovrrregionale.

Individua come luogo di coordinamento delle azioni in materia di Blue economy, la Cabina di Regia dell'Economia del Mare, al fine di meglio governare la complessità e il carattere intersettoriale delle decisioni da assumere in materia da parte della Regione.

SETTORI	OBIETTIVI SPECIFICI	
TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO	OS1	Conservare la biodiversità terrestre e marina, anche attraverso l'individuazione di nuovi siti, implementando politiche gestionali che permettano la fruibilità e la valorizzazione turistica delle aree marine protette
	OS2	Promuovere la gestione razionale e sostenibile delle aree costiere attraverso un corretto equilibrio fra la salvaguardia degli aspetti ambientali e sociali e lo sviluppo delle attività economiche, in particolare delle attività turistico ricreative.
	OS3	Assicurare la visibilità della linea di costa garantendo la fruizione delle spiagge libere in una quota non inferiore al 50% del totale
	OS4	Innalzare il livello di tutela della qualità delle acque, anche attraverso il rafforzamento dell'azione di controllo e monitoraggio.
	OS5	Attivare politiche di contrasto al "Marine Litter", incentivando l'adozione di modelli gestionali "plastic free"
DIFESA DELLA COSTA	OS6	Promuovere azioni di difesa dei tratti del litorale laziale oggetto di intensi e persistenti fenomeni di erosione costiera che pregiudicano la stabilità e funzionalità delle infrastrutture, delle attività turistiche e degli ambiti naturali. Utilizzazione ai fini della ricostruzione dei litorali anche del materiale proveniente da depositi sottomarini naturali e artificiali
	OS7	Esercitare un'azione integrata a medio-lungo termine in cui devono essere considerati gli effetti diretti dell'erosione costiera e dei cambiamenti climatici (innalzamento del livello medio marino, estremizzazione degli eventi meteo-marini, ecc.) e quelli indiretti che riducono in generale la resilienza delle spiagge.
TURISMO	OS8	Sviluppare un sistema turistico integrato in grado di coniugare sviluppo e tutela del territorio. Garantire un movimento turistico basato anche su prodotti innovativi e caratterizzati da una forte sensibilità ambientale.
	OS9	Promuovere il turismo crocieristico, incentivando proposte alternative, per le escursioni sul territorio e per le tradizionali visite verso la Capitale.
	OS10	Promuovere ed incentivare la riqualificazione dell'offerta del turismo balneare e stabilire i criteri per l'utilizzazione delle aree demaniali per finalità turistiche e ricreative

	OS11	Innalzare la qualità urbana degli ambiti costieri, attraverso interventi di riqualificazione dei lungomari e dei <i>waterfront</i> .
	OS12	Valorizzazione ambientale e turistica dell'arcipelago Ponziano anche attraverso la piena garanzia della continuità territoriale con la terraferma.
PESCA E ACQUACOLTURA	OS13	Promuovere l'innovazione nella filiera ittica in una logica di salvaguardia dell'ambiente marino e al contempo di tutela del consumatore, individuando anche nuovi siti per l'acquacoltura in coerenza con gli indirizzi gestionali delle AZA.
	OS14	Migliorare le competenze tecniche in acquacoltura e sviluppare metodologie e indicatori per il miglioramento del monitoraggio ambientale.
TRASPORTO MARITTIMO E PORTUALITA'	OS15	Rafforzare il sistema portuale laziale, in una logica di sostenibilità ambientale e sociale, ai fini dell'incremento del livello competitivo attraverso il potenziamento della dotazione infrastrutturale, l'attuazione della ZLS, l'implementazione dell'intermodalità nave-ferro- gomma e la piena connessione con i corridoi europei, con l'inserimento del porto di Civitavecchia nella rete europea dei trasporti TEN-T.
	OS16	Rendere il Lazio il principale scalo crocieristico del Mediterraneo, accrescendo la produttività del comparto turistico e del relativo indotto.
	OS17	Recuperare quote di mercato del traffico container destinati al Lazio che scelgono di arrivare in altri porti italiani o ai più competitivi porti del Nord Europa e rappresentare la porta di accesso per nuovi traffici dai paesi del Maghreb e dell'Africa settentrionale in generale, attraverso servizi di Short Sea Shipping e linee di autostrade del mare
	OS18	Implementare e valorizzare la portualità minore, in una logica di sostenibilità che sappia garantire la coesistenza dell'ambiente e del paesaggio e al contempo dello sviluppo economico.
	OS19	Potenziare il settore della nautica e dello yachting accrescendone il mercato
ENERGIA	OS20	Incentivare politiche di riduzione delle emissioni climato-alteranti attraverso il sostegno alla ricerca, sperimentazione e per l'installazione di impianti offshore alimentati da fonti rinnovabili e altre tecnologie innovative per l'energia dal mare, e al contempo all'attuazione del principio di de-carbonizzazione dei trasporti anche navali.
COOPERAZIONE INTERREGIONALE	OS21	Sviluppare la cooperazione interregionale e transnazionale, anche attraverso la partecipazione a programmi e progetti comunitari connessi ai settori e temi propri della MSP.

2. di identificare, sulla base della visione e degli obiettivi specifici, sopra elencati, nonché delle informazioni rese disponibili dalle Amministrazioni Centrali e dall'ISPRA che hanno ulteriormente consentito l'inquadramento degli usi dello spazio marittimo regionale, le Unità di Pianificazione previste dalla Fase 4 della "Proposta operativa per la redazione dei Piani dello Spazio Marittimo", come da tabella allegata, che costituisce parte integrante del presente atto;
3. di stabilire che, per quanto riguarda l'acquacoltura e lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili, con successiva deliberazione si provvederà a integrare e modificare il presente provvedimento rispettivamente:
 - per quanto attiene all'acquacoltura, sulla base della definizione della Carta regionale, nella quale sono individuate e mappate le zone di mare territoriale idonee e quelle precluse all'esercizio dell'attività di acquacoltura, di cui all'art. 15 della l.r. 16/2020;
 - per quanto attiene allo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili, sulla base degli esiti degli studi sopra citati volti all'individuazione delle aree idonee all'installazione di tecnologie innovative per l'energia dal mare e per gli impianti *offshore*;
4. di prevedere, nelle more dell'adozione di un provvedimento specifico per una pianificazione energetica, la possibilità di identificare Unità di Pianificazione volte a incentivare l'installazione di impianti offshore alimentati da fonti rinnovabili e altre tecnologie innovative per l'energia dal mare;

Il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito regionale www.regione.lazio.it